



COMUNE DI OROSEI  
REALIZZAZIONE DI UN PONTILE PER IMBARCAZIONIAL SERVIZIO DELL'IMPIANTO DI ITTICOLTURA



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**



**PROVINCIA DI NUORO**



**COMUNE DI OROSEI**

**PROGETTO**

**REALIZZAZIONE DI UN PONTILE PER IMBARCAZIONI  
AL SERVIZIO DELL'IMPIANTO DI ITTICOLTURA**

**ALL. 5 – Relazione Paesaggistica**

*Tecnico incaricato: Ing. Tanda Gian Michele* iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Cagliari al n. 5231  
ISCRITTO ALBO CTU AL N° 56/07 - C.F. TNDGMC75P16G203P – P.Iva 01290610912  
studio in Orosei via Nazionale 191 Telefono: 078491081 Cellulare: +393492853790 Fax: 0784 997971  
E\_mail: [proteck@proteck.it](mailto:proteck@proteck.it)

## Relazione paesaggistica ai sensi del dpcm del 12.12.2005

### **1. PREMESSA**

#### ***Finalità***

La presente relazione paesaggistica, viene redatta secondo i contenuti richiesti nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 Dicembre 2005, ha lo scopo di definire il contesto paesaggistico, le caratteristiche progettuali dell'intervento, nonché rappresentare nel modo più chiaro ed esaustivo possibile lo stato dei luoghi e le modifiche agli stessi a seguito dell'intervento proposto.

La presente si riferisce quindi alla compatibilità paesaggistica relativa all'installazione di un pontile per imbarcazioni al servizio dell'impianto di itticoltura in Comune di Orosei in Provincia di Nuoro. La realizzazione dell'opera risulta necessaria per l'approdo delle barche al servizio dell'impianto che necessitano di un approdo per le operazioni di carico dei prodotti necessari per l'alimentazione alimentare dell'allevamento in mare esistente nonché per le operazioni di scarico del pesce a terra dalle imbarcazioni per il successivo trasporto al centro di lavorazione sito in comune di Orosei.

La valutazione delle varie alternative progettuali ha portato alla determinazione dell'area di intervento e alla definizione delle caratteristiche di progetto, studiate per garantire le condizioni operative necessarie e minimizzare nel contempo l'impatto paesaggistico e ambientale.

L'opera da realizzare sarà sita in loc. Su Portu in comune di Orosei in provincia di Nuoro e consiste sostanzialmente in una struttura in acciaio zincato a caldo da fissare alla massicciata esistente ed al braccio a mare esistente realizzato in calcestruzzo a formare una piattaforma delle dimensioni di 13,00 m di lunghezza per 5,00 m di larghezza.

La struttura portante sarà completata con correnti e pannelli in grigliato metallica a formare il piano d'appoggio e sarà rivestita con materiale in PVC finto legno per renderne un gradevole aspetto ed ottenere un armonico inserimento della struttura nel paesaggio d'intorno. L'accesso alla piattaforma sarà garantito da scala metallica in aderenza alla parete di cls esistente al fine di superare il dislivello tra i piani.

I lavori previsti si riassumono in:

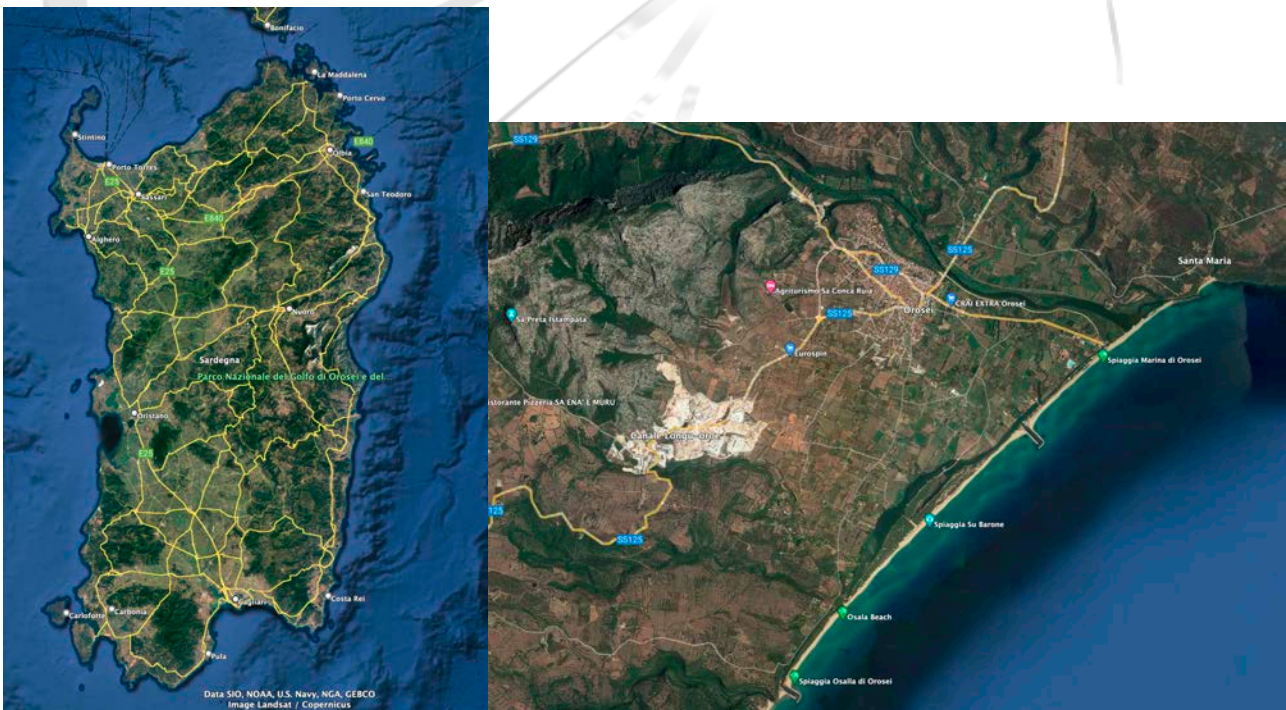
- 1) Installazione di pannelli travi e pilastri a formare la struttura portante di appoggio della piattaforma;
- 2) realizzazione del piano di calpestio a mezzo di grigliato metallico;
- 3) rivestimento del piano e dei bordi con il materiale finto legno;

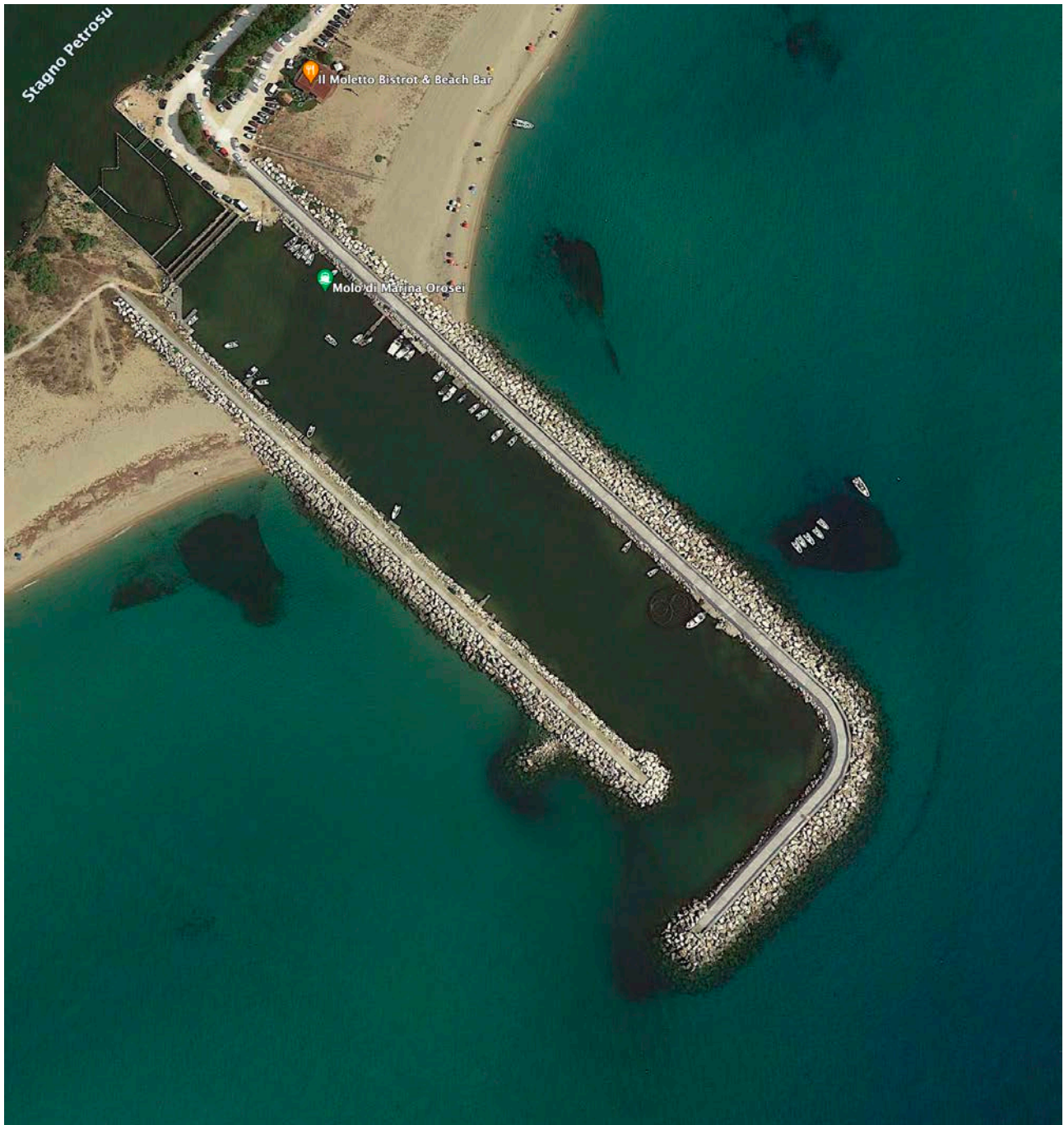
- 4) realizzazione della scala di accesso;
- 5) Realizzazione di cordolo di protezione ferma ruota;

L'impatto ambientale che l'opera ha sull'area di installazione risulterà molto limitato in quanto interamente ricadente all'interno della bocca a mare in Loc. Su Portu difficilmente visibile da punti panoramici ed inoltre l'opera è completamente amovibile senza che sia necessario eseguire a fine vita lavori di ripristino dello stato attuale dei luoghi.

## **2. ANALISI DELLO STATO ATTUALE (par. 3 punto 1 lett. a allegato DPCM 12.12.2005)**

L'area scelta come installazione del punto di approdo risulta inserita all'interno della bocca a mare esistente in Loc. Su Portu in comune di Orosei.





Oggi l'area interessata all'intervento si presenta come antropizzata da precarie opere di ormeggio in quanto necessarie per il ricovero delle imbarcazioni nei periodi di criticità meteo avverse.

Questa bocca a mare come la gemella sita in loc. Osalla posta più a sud sono state realizzate intorno agli anni 1990 come si evince dalle foto storiche seguenti.

All'ingresso della bocca a mare esiste sulla parte verso terra una peschiera che separa lo stagno di Avalè su Petrosu dal mare dal confine distinguibile da un ponte in legno in precarie condizioni di stabilità e sicurezza che viene utilizzato dai bagnanti per il passaggio da un versante all'altro del litorale distinto tra la spiaggia di marine e quella di Su Barone.

Foto del 1979



Foto 1998.1999



L'area della realizzazione dell'opera risulta inserita nell' Ambito di Paesaggio n°21 – Baronie dove la struttura dell'Ambito di paesaggio è segnata dal vasto sistema idrografico della media e bassa valle del Fiume Cedrino che, dalle foci (Marina di Orosei) verso l'interno, attraversa i rilievi basaltici costituiti da altopiani frammentati da incisioni vallive profonde e sinuose.

L'Ambito è definito a nord-est dalla vallata del Rio Isalle, dai versanti sud orientali del sistema orografico del Monte 'e Senes e dal promontorio di Capo Comino. Da qui, la fascia litoranea si sviluppa comprendendo i complessi ecosistemi costieri di Berchida, Bidderosa e dello stagno di Sa Curcurica, con i rispettivi bacini di alimentazione, a cui si susseguono le coste alte dell'altopiano di Funtanas Cortesas che, con il promontorio di Punta Nera, sovrastano le foci del Cedrino. Da qui, la divagazione del corso d'acqua nella depressione retrodunare della Marina di Orosei e lo sbarramento dei corsi d'acqua minori da parte del cordone di spiaggia, hanno dato luogo alla diffusione di una vasta zona umida che si distende longitudinalmente alla costa quasi senza soluzione di continuità. Questo articolato sistema umido della Palude di Osala, costituito dall'alternanza di canali, aree stagnali isolate e lagune, rappresenta l'esito di pregressi interventi di sistemazione idraulica finalizzato in parte alla realizzazione della peschiera, dove i moli di protezione a ridosso del promontorio basaltico di Punta Nera di Osala sono oggi utilizzati per attività nautiche da diporto.

Per quanto attiene l'aspetto squisitamente paesistico e quindi i contenuti di cui al DPCM del 12 dicembre 2005 si riassumono i seguenti punti:

**1) Descrizione dei caratteri paesaggistici del contesto:**

- **Configurazioni e caratteri geomorfologici:** L'opera è inserita all'interno di una struttura esistente che è stata realizzata al fine di provvedere allo scambio delle acque tra mare e stagno per garantirne una maggiore ossigenazione dando luogo ad un contesto fortemente antropizzato.

ESTRATTO PPR



- **Appartenenza a sistemi naturalistici:** L'area di intervento si trova in prossimità dello stagno Avalè Su Petrosu classificata come una zona umida situata nel comune di Orosei, in prossimità della costa occidentale della Sardegna. Con la direttiva comunitaria n. 92/43/CEE "Habitat" viene riconosciuto come sito di interesse comunitario (SIC ITB020013) e inserito nella rete Natura 2000 con l'intento di tutelarne la biodiversità, attraverso la conservazione dell'habitat, della flora e della fauna selvatica presenti. Condivide la stessa area SIC con la palude di Osalla e la foce del Cedrino.

Lo stagno appartiene al demanio della Regione Sardegna che concede lo sfruttamento professionale delle sue risorse ittiche; viene esercitata l'attività di pesca a diverse specie tra cui mugilidi, orate, mormore, spigole, sogliole e anguille. Inizialmente l'Area era conosciuta come "Palude di Turcuris"[1] e faceva parte di un sistema fluvio-paludoso che si connetteva con tutto il tessuto idrico della piana di Orosei. Dove oggi c'è una grande e fitta pineta artificiale, un tempo ci era una immensa duna sabbiosa, mista a pozze paludose. Nel 1950 iniziarono anche a Orosei i lavori - finanziati dalla Regione e dalla Cassa del Mezzogiorno - per adempiere alla Legge sulla bonifica integrale del 1933, con interventi di piantumazione delle coste per la riduzione del sorrenamento e la protezione dei terreni agricoli più vicini al mare. Come nel resto della costa oroseina, le pinete del territorio comunale (dai piedi del Tuttavista all'area venne piantumata con *Pinus pinea* creando così un nuovo ecosistema. Per questa ragione le pinete, prima inesistenti, necessitano di continua manutenzione.

Negli anni 70 iniziano i lavori per i canali di sfogo che congiungeranno il fiume al sistema fluvio-lagunare dello Stagno di Avalè - Su Pedrosu, fino a quel momento diviso in differenti stagni e canali, tra cui la palude retrodunale di Turcuris, che viene completamente bonificata. Contemporaneamente la Regione Sardegna autorizza con legge urgente, nel 1973 l'acquisto dei terreni ricadenti nell'area di intervento dello stagno, terreni prevalentemente di eredi famiglia Guiso e Lostia. Proprio i Lostia, grazie ad un matrimonio con una Guiso, risultano oggi ancora proprietari della grande oasi pinetata di "Su Barone", parzialmente divisa tra altri privati, demanio regionale e comune di Orosei.

Negli anni '80 del XIX Secolo vengono create le bocche a mare e i moli per l'affluenza di acqua salmastra, una maggiore salute del sistema palustre e la creazione di una peschiera. A seguito dell'opera l'antropizzazione dell'area ha modificato tutta la vegetazione autoctona esistente dall'Argine del fiume al confine con la peschiera modificandone sensibilmente la funzione e valenza paesaggistica del luogo;



Fot. A Vista Veso Ovest



Fot. B Vista verso est

Recentemente all'interno della stessa bocca a mare al fine di sopperire almeno in parte alle continue esigenze della comunità diportistica, riservando alcuni spazi ad uso esclusivo delle imbarcazioni delle aziende del settore pesca operanti nella zona che abitualmente utilizzavano la struttura, l'Amministrazione Comunale ha realizzato un piccolo approdo per imbarcazioni ma a causa del basso livello del fondale non possono



essere utilizzate dalle imbarcazioni per le quali si prevede la realizzazione del nuovo punto di ormeggio.

Al fine di uniformare gradevolmente l'aspetto dal punto di vista dell'inserimento visivo la nuova opera ricalcherà la tipologia di rivestimento della banchina esistente sebbene la distanza intercorrente tra le due strutture non riesce a dare un effetto cumulativo sulla visione complessiva.

- **Sistemi insediativi storici:** Non risultano sistemi degni di nota
- **Paesaggi agrari:** Il paesaggio circostante è sfruttato per l'attività agricola al netto di alcune strutture ricettive di supporto alla balneazione che sono posizionate sul litorale. Entrambi i contesti non sono intervisibili tra loro e da punto di vista paesaggistico l'opera è praticamente ininfluenta vista anche la collocazione e la dimensione dell'opera la tessitura agraria risulta a forte distanza posizionata oltre lo stagno sul versante ovest all'impianto e non è influenzata dal sito di interesse
- **Tessiture territoriali storiche:** Non si riscontrano particolari tessiture degne di nota
- **Appartenenza a sistemi tipologici di forte caratterizzazione locale e sovra locale:** Non si riscontrano particolari sistemi caratterizzanti.
- **Appartenenza a percorsi panoramici o ad ambiti di percezione da punti o percorsi panoramici:** L'installazione della nuova opera non modifica in alcuna maniera la percezione visiva del percorso lungo tutto il litorale in quanto la percezione visiva non risulta possibile poiché il piano di appoggio risulta ad una quota inferiore al braccio a mare esistente e contornato da una cordatura in cls di altezza media pari a circa 2 metri che ne impedisce la visuale.

La visualizzazione dello stesso sarà possibile solo percorrendo il braccio a mare e ritrovandosi nelle immediate vicinanze.

- **Appartenenza ad ambiti a forte valenza simbolica:** Non si rilevano appartenenze ad ambiti a forte valenza simbolica.

**Indicazione ed analisi dei livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento considerata.**

Il livello di tutela operante nel contesto è quello relativo a quello operante nelle Aree di Notevole Interesse Faunistico / Beni Paesaggistici Ambientali (ex. Art. 143 D.Lgs.

42/2004 - Aree di ulteriore interesse naturalistico comprendenti le specie e gli habitat prioritari, ai sensi della Direttiva CEE 43/92 - Biotipi di rilevante interesse; aree di notevole interesse faunistico, botanico e fitogeografico; oliveti con più di 50 anni; colture terrazzate; boschi d a seme; parcelle di sperimentazione forestale storica; fascia di transizione tra ecosistemi terrestri e marini; loci classici; arborei nel loro aspetto generale. Nel caso specifico essendo l'opera di esigue dimensioni e di carattere amovibile e di natura temporanea risulta ammissibile in funzione dello stato di antropizzazione del contesto

2) *Rappresentazione fotografica dello stato attuale dell'area di intervento e del contesto*

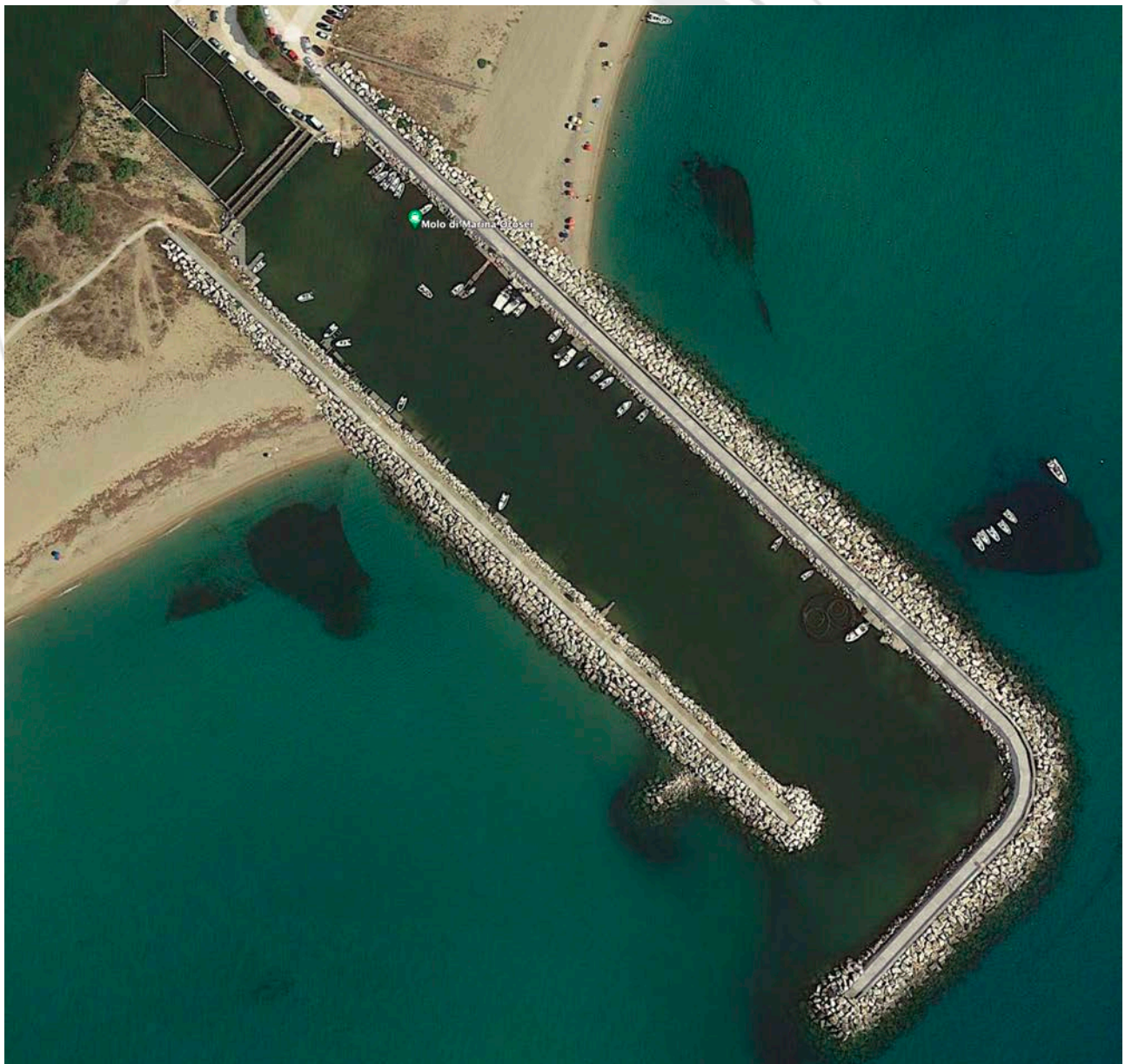


Foto n°1 : Panoramica del Braccio a mare

Foto n°2 Panoramica Verso Nord est



Foto n°3: Panoramica Aerea Verso Sud



Foto n°4: Panoramica Aerea verso Nord



Foto n°5: Panoramica verso Est



Foto n°: Panoramica verso Est dall'area esterna al braccio a mare



Foto n°7: Panoramica Ingresso da Spiaggia Su Barone verso Nord Est



Dai punti di ripresa a terra si apprezza maggiormente che dal punto di vista paesaggistico l'opera sarà del tutto invisibile nell'intorno in quanto le vie di percorrenza sono ad una forte distanza e sul versante Spiaggia di Marina completamente invisibili.

**3. LA SITUAZIONE DI PROGETTO (par. 3 punto 1 lett. b allegato DPCM  
12.12.2005)**

Gli elaborati di progetto si compongono delle seguenti tavole che riassumono lo stato dei luoghi originario assentito e quello di progetto e comprendono:

- Inquadramento dell' area di intervento: Planimetria generale quotata su base topografica carta tecnica CTR in scala 1:10.000, in scala 1:5.000 in scala 1:2.000;
- Planimetria dell'intera area: Planimetria dell'intera area con individuazione delle opere in progetto in sovrapposizione alla situazione esistente in scala 1:1000;
- Sezioni delle opere in progetto in scala 1:100;
- Opere in progetto: Piante quotate con gli interventi da realizzare in progetto;
- Prospetti dell'opera prevista
- Per quanto attiene il testo di accompagnamento illustrante la motivazione delle scelte progettuali si rappresenta quanto segue.

Le prescrizioni per e componenti di paesaggio interessate dagli interventi, nelle aree naturali e subnaturali prevedono ai sensi dell'art. 23 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR che siano vietati:

- a) qualunque nuovo intervento edilizio o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività, suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica;
- b) nei complessi dunali con formazioni erbacee e nei ginepreti, le installazioni temporanee e l'accesso motorizzato, nonché i flussi veicolari e pedonali incompatibili con la conservazione delle risorse naturali;
- c) nelle zone umide tutti gli interventi che, direttamente o indirettamente, possono comportare rischi di interrimento e di inquinamento;
- d) negli habitat prioritari ai sensi della Direttiva "Habitat" e nelle formazioni climatiche, gli interventi forestali, se non a scopo conservativo.

I beni paesaggistici con valenza ambientale, quali quelli ricadenti nelle aree oggetto dell'intervento sono, ai sensi dell'art. 18 delle Norme Tecniche, oggetto di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle

relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche.

L'intervento previsto non andrà in contrasto con le prescrizioni sopra riportate. Inoltre, le Norme Tecniche prevedono inoltre che tutta la fascia costiera possono essere realizzati le infrastrutture puntuali o di rete, purché previste nei piani settoriali, preventivamente adeguati al PPR.

L'intervento contribuirebbe allo sviluppo del settore pesca del territorio di Orosei, senza andare a compromettere le valenze ambientali e paesaggistiche presenti, che nascerebbero in ogni caso in un'area già fortemente antropizzata. Le opere previste sono state progettate con particolare attenzione allo stato attuale dei luoghi, in maniera tale da preservare l'integrità dell'ecosistema e rispettando i criteri di continuità paesaggistica con l'esistente. L'intervento di modestissime dimensioni non costituisce volumi o superfici coperte e andrebbe a inserirsi in maniera armoniosa sul contesto puntuale anche rendendone un maggiore gradevole aspetto rispetto alla situazione attuale che rende attualmente uno stato di disordine e abbandono.

L'intervento si giustifica andando anche a promuovere lo sviluppo della pesca sostenibile attraverso lo sviluppo di interventi mirati alla fruizione della struttura esistente senza compromettere le risorse ambientali esistenti. La realizzazione dell'opera risulta di modestissima entità in quanto si prevede la realizzazione in un arco temporale di 15gg attraverso la realizzazione dell'assemblaggio di componenti metallici prefabbricati da assemblare in loco attraverso imbullonatura senza l'utilizzo di fiamme o saldature.

Non risultano da impiegare sostanze tossiche o prodotti chimici di qualunque natura ne sono previste cementazioni o qualunque altro materiale di difficile rimozione o che presuma opere di demolizione o conferimenti a discarica. Tutti i materiali utilizzati sono ecocompatibili e riciclabili al 100% quindi non sono previsti formazioni di rifiuti o conferimenti a discarica.

L'installazione non darà luogo ad elementi di perturbazione delle condizioni idrografiche, idrologiche e idrauliche e, sia in fase di esercizio che di realizzazione non comporta lo stoccaggio, la manipolazione o il trasporto di sostanze pericolose.

#### **4. ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA (par. 3 punto 2 allegato DPCM 12.12.2005)**

Per quanto attiene gli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistico non si prevedono modificazioni significative, dirette e indotte, irreversibili a breve e medio termine, nell'area di intervento e nel contesto paesaggistico sia in fase di cantiere che a regime. Sono state preferite le soluzioni progettuali che determinano i minori problemi di compatibilità paesaggistica. Data la dimensione degli interventi proposti e la oggettiva attenzione verso scelte progettuali rivolte al miglioramento dell'aspetto rispetto alla situazione originaria, sono state comunque previste opere di mitigazione quali il rivestimento della struttura con materiale in PVC finto legno.

Anche se delle opere sono di minima dimensione si produce l'elaborato di foto modellazione realistica ovvero simulazione dettagliata dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto resa mediante foto modellazione realistica (rendering computerizzato), comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, per consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico.

La documentazione mostra, attraverso le elaborazioni fotografiche commentate, gli effetti dell'inserimento nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento nonché l'adeguatezza delle soluzioni, basandosi su criteri di congruità paesaggistica (forme, rapporti volumetrici, colori, materiali).

Dalle viste riprese sulle principali vie di transito l'impianto non risulta percettibile come dimostrano le viste precedenti.

L'opera risulta visibile esclusivamente dal braccio a mare esistente percorrendo lo stesso per una distanza di circa 70/80 m lungo la via di accesso in calcestruzzo per arrivare in prossimità dell'area. La stessa struttura esistente annulla completamente la percezione visiva dall'esterno. La percorrenza del braccio e la visione dell'opera renderà un gradevole aspetto valorizzando la funzione del braccio a mare come già avviene per il visone dalla banchina galleggiante esistente ma con dimensioni più ridotte.



Stato di fatto: di vista aerea verso Nord Est.



Elaborazione Fotografica : di vista aerea Inserimento struttura di vista aerea verso Nord Est



Stato di fatto: di vista aerea verso Est.



Elaborazione Fotografica : di vista aerea Inserimento struttura di vista aerea verso Est



La simulazione fotografica visualizza anche l'intervento di mitigazione previsto quale rivestimento in pvc finto legno risulta compatibile con l'intorno circostante.

**5. Documentazione relativa a tipologie di interventi od opere di grande impegno territoriale (par. 4 punto 1 allegato DPCM 12.12.2005)**

Non pertinente

Sono fornite in allegato a corredo della presente i seguenti elaborati contenuti nel progetto definitivo allegato alla presente tra i quali:

- Inquadramento dell'area di intervento: Planimetria generale quotata su base tipografica carta tecnica CTR- IGM;
- Estratto Di Mappa Catastale;
- Estratto del PUL 1 con indicazione dell'area di intervento;
- Piante quotate con gli interventi da realizzare in progetto con sovrapposizione dello stato di fatto;
- Prospetti dell'opera prevista
- Sezioni delle opere in progetto in scala 1:100;

Il tecnico incaricato  
Ing. Gian Michele Tanda